

Per la professoressa Eva Frick Galliera¹

(9 giugno 1937 - 15 dicembre 2015)

Alberto Donini

In questo periodo Eva Frick avrebbe forse potuto prepararsi alle prossime feste natalizie pensando o ascoltando l'*Oratorio di Natale* di Johann Sebastian Bach (*Weihnachtsoratorium* BWV 248).

L'ultima cantata di quest'opera si chiude con un trionfale corale (*Nun seid ihr wohl gerochen*, n. 64), nel cui organico spiccano tre trombe, simbolo dell'esaltazione della gloria divina. Nel brano, tuttavia, il turbinio festoso e solenne degli strumenti avvolge, contrappunta e illumina una famosa melodia, sulla quale le voci del coro intonano un'orgogliosa professione di

fede nella vittoria di Cristo sul male e sulla morte.

Questa melodia oggi, è ben conosciuta anche in Italia, pure al di fuori dell'ambiente evangelico della Riforma. Essa è la melodia caratteristica della passione e della morte in croce di Cristo, e varie volte ricorre nei punti salienti della *Passione secondo Matteo* dello stesso Bach (*Matthäuspassion*, BWV 244). L'esplosione gioiosa del finale dell'*Oratorio di Natale* è pertanto, in realtà, la dolorosa melodia di *O Haupt voll Blut und Wunden* "O capo pieno di sangue e di ferite".

1. Intervento pronunciato a Brescia, presso la Chiesa Valdese, venerdì 18 dicembre 2015.

Gli esegeti dell'opera di Bach sembrano escludere che vi fosse un'intenzionale scelta del compositore nell'accostare i temi della gloria e della passione. Ma per noi è istintivo, in questo momento, accostare Eva Frick a questa grande pagina soffermandoci non tanto sugli squilibri di esultanza, bensì sulla mesta melodia del *Kirchenlied* e sugli echi dolenti che essa suscita.

Non ci è connaturale affidare alle trombe trionfali l'espressione dei nostri sentimenti in questo momento di commiato dalla cara professoressa Eva Frick. Affiora più immediatamente il dolore richiamato dalla Passione di Cristo, che sfocia nel silenzio, nella preghiera, nella commozione.

La professoressa Frick, per molti anni, ha insegnato il contrappunto. Ha insegnato, cioè, a creare musica intrecciando in modo armonioso e bello melodie diverse e di carattere anche contrastante. In questi mesi, tuttavia, ella ci ha insegnato un ben più difficile, impegnativo e decisivo contrappunto: il contrappunto della vita, in cui lei ha saputo intrecciare malattia e sofferenza con la forza, la dignità, la sobrietà evangelica e la fede cristiana.

La professoressa Frick ci ha dato un'ultima, definitiva e grande lezione di vita. Senza esibizioni, proprio come la musica dell'amato Bach, ci ha mostrato come affrontare la sofferenza e la morte con dignità e fede.

Ci ha mostrato cosa significa cantare "Una salda fortezza è il nostro Dio" (*Ein feste Burg ist unser Gott*).

La Scuola Diocesana di Musica Santa Cecilia è profondamente grata alla Professoressa Frick.

Alla Scuola ella ha insegnato organo per molti anni. E prima ancora, nella seconda metà degli anni Ottanta del secolo scorso, contribuì alla progettazione del grande organo della Scuola, durante memorabili incontri, anche insieme al marito Alceo Galliera, con Mons. Faustino Guerrieri e don Tullio Stefani.

Le siamo grati per la dedizione, la professionalità, la discrezione, e al tempo stesso l'entusiasmo e la signorilità con cui ha partecipato e collaborato alla vita della Scuola Diocesana. E non da ultimo la ringraziamo per i libri e lo strumento che ci ha lasciato. Tutti la ringraziano e la salutano: i numerosi e affezionati allievi, i colleghi e amici, i collaboratori.

Il corale finale della sesta cantata dell'Oratorio di Natale termina con le parole riportate nella pagina a lato. Proprio questo amiamo pensare della nostra cara professoressa Frick: ora il suo posto è presso Dio, dove, come Bach riteneva, non ci può essere che bella musica. Grazie, professoressa Frick, per averci donato bella musica; grazie per la sua testimonianza di prodigialità, di forza d'animo e cristiana fiducia nella vita senza tramonto.

*Nun seid ihr wohl gerochen
An eurer Feinde Schar,
Denn Christus hat zerbrochen,
Was euch zuwider war.
Tod, Teufel, Sünd und Hölle
Sind ganz und gar geschwächt;*

*Bei Gott hat seine Stelle
Das menschliche Geschlecht.*

(64) Ecco, ora siete ben vendicati
sulla schiera dei vostri nemici,
poiché Cristo ha spezzato
ciò che vi minacciava.
Morte, diavolo, peccato e inferno
sono completamente fiaccati;

presso Dio ha il suo posto
la stirpe umana.

